Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **14 (1942)**

Heft 6

PDF erstellt am: **02.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ANNO XIV — N. 6. (A. P.) Lugano, novembre-dicembre 1942.

RIVISTA MILITARE TICINESE

(Esce ogni due mesi)

Direzione e Redazione: Col. A. BOLZANI

Collaboratori: Col. MARCO ANTONINI, Ten. Col. ALDO CAMPONOVO, Magg. SMG. WALDO RIVA, Magg. EMILIO LUCCHINI, Magg. DEMETRIO BALESTRA, Magg. PIERO BALESTRA, Cap. BRENNO GALLI, Cap. FRITZ GANSSER, I. Ten. GILBERTO BULLA I. Ten. VIRGILIO MARTINELLI, I. Ten. RODOLFO SCHMIDHAUSER, Ten. RENZO GILARDONI.

Amministrazione: Cap. GUIDO BUSTELLI — I° Ten. TULLIO BERNASCONI

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.— / Conto Chèque postale XIa 53 - Lugano

I cinque di Pian Tondo

Tomasetti, Caldelari, Mantegazzi, Scettrini, Meier: un caporale, tre soldati e un minatore di una Compagnia di vigilanza.

La mattina del 21 luglio 1941, di buon'ora, questi cinque uomini di varia età partono da casa per recarsi a servire la patria.

Qualche scettico dal cuore indurito è tentato di sorridere incontrandoli mentre si avviano alla ferrovia per rispondere all'appello, nella loro andatura poco marziale, il sacco da montagna legato alla meglio, l'uniforme lisa di seconda mano, il lungo fucile delle retrovie: mezzo soldati e mezzo borghesi. Nessuno certo li commisera. Infatti, chi non parte ormai a turno, da casa, in grigio verde? Quasi tutti gli uomini appena in gambe partono; anzi, nei servizi complementari si contano anche uomini poco in gambe, che fanno sorridere gli scettici e i non scettici. E tutti quelli che partono ritornano con ottima cera, che pare siano stati a bere alle fonti di Lete. Il rischio non è grande e dopo le improvvise angosciose partenze del 29 agosto 1939 e del 10 maggio 1940 è ritornata la bonaccia; una relativa bonaccia che lascia distendere i muscoli.

Perchè dunque commiserare i nostri cinque uomini se per loro non deve essere che una parentesi semiguerriera e a casa restano le mogli fiduciose e i bambini ignari a gloriarsi un poco del soldatone assente e a imitarlo con fucili e spade di legno e incruenti battaglie pei vicoli del paese? Eppure...